

# Students4Cooperation

*Competizione Interreg per le scuole superiori*

**2<sup>a</sup> Edizione**

## ALLEGATO 2 – Modello idea progettuale

*Italiano e inglese*

Settembre 2025



Questo è il modello da utilizzare per redigere la proposta della vostra idea progettuale. La sua completezza sarà valutata durante il processo di selezione.

Il modello deve essere compilato in italiano e in inglese e dovrà essere lungo **ALMENO 1000 parole** (carattere: Times New Roman, 11) per ogni lingua.

## 0 Informazioni base:

**Scuola: IS ALIGHIERI – POLO LICEALE GORIZIA**

**Indirizzo scolastico: LICEO SCIENTIFICO “DUCA DEGLI ABRUZZI”**

**Classe: 4 B – Gruppo: Andrea Innocenti, Paolo Ienco, Lorenzo Tomasi, Nicolò Venuti**

**Tematica scelta 5. Valorizzazione del patrimonio culturale**

**Acronimo del progetto C-B.K.M. Cross-Border Karst Museum**

## 1 Descrizione dell'idea progettuale.

Di cosa tratta il vostro progetto? Qual è l'obiettivo principale del progetto? In che modo coinvolge attori da entrambi gli stati lungo il confine (Italia e Slovenia)? Perché è fondamentale per il progetto il suo carattere transfrontaliero? Il progetto è sostenibile nel lungo termine? Può essere replicato in altri contesti, diversi da quello previsto inizialmente?

Il progetto che abbiamo ideato ha lo scopo di valorizzare il territorio, unico nel suo genere, che caratterizza la zona di confine tra l'Italia e la Slovenia. Il nostro intento è quello di rendere questo luogo più curato e maggiormente conosciuto e visitato, con l'obiettivo di farne apprezzare gli aspetti ambientali, come la flora e la fauna, tipici della zona carsica, e quelli storico-culturali. Il Carso, infatti, è un museo a cielo aperto dei luoghi in cui si è combattuta la Prima Guerra Mondiale, dove è possibile ammirare trincee e camminamenti, osservatori e monumenti commemorativi, risalenti a quel periodo, semplicemente percorrendo dei sentieri in mezzo alla vegetazione. Riteniamo che, in considerazione del suo grande potenziale turistico, rendere questo ambiente più accessibile possa attrarre un maggior numero di persone, facendo crescere l'interesse verso la storia del nostro territorio.

Il passato che caratterizza l'altopiano carsico accomuna popoli diversi da secoli. Tuttora Italiani e Sloveni abitano in questo territorio, condividono la stessa storia e gli stessi avvenimenti. Secondo noi, le persone che vivono sul confine non dovrebbero sentirsi divise da una barriera ormai immaginaria che delimita due Stati,

ma considerarsi parte integrante di un unico magnifico territorio che non conosce le barriere imposte nel passato o nel presente da noi uomini.

La nostra idea è quella di realizzare un museo in una zona il più possibile vicina alla linea di confine, in modo da attirare un pubblico sia sloveno sia italiano, oltre a visitatori provenienti da ogni angolo del mondo. Nel museo sarà presente anche un negozio di souvenir e merchandising, mentre in una struttura secondaria vicino all'edificio principale sarà realizzato un punto di ristoro. Intorno al museo il progetto prevede la realizzazione di un piccolo parco, concepito come zona di relax, da cui avranno origine diversi percorsi utili ad esplorare e a conoscere le bellezze del luogo.

Un luogo che rispecchi questa necessità, per la sua storia e per la sua posizione, è rappresentato da Doberdò e dintorni.

Riteniamo che il nostro progetto potrebbe essere sostenibile nel lungo termine per i vantaggi che potrebbe comportare alla comunità transfrontaliera in ambito sociale, ambientale, economico e culturale e che potrebbe essere realizzato in altre aree di confine, ad esempio nel territorio di Tarvisio, ossia in un'area nella quale le interrelazioni tra Italia, Slovenia ed Austria sono molto importanti.

## 2 Che impatto ha sulla comunità? Quali problemi, questioni ed esigenze affronta?

Quali esigenze e necessità della comunità transfrontaliera affronta? In che modo può portare benefici alla comunità transfrontaliera? Le attività previste nel progetto incoraggiano l'integrazione della comunità transfrontaliera?

La zona del Carso è già attualmente molto conosciuta e visitata, ma con l'aggiunta di una struttura adeguata potrebbe essere trasformata in un'attrazione turistica a tutti gli effetti, capace di catturare l'interesse di scolaresche, escursionisti e vacanzieri, permettendo a tutti di conoscere le caratteristiche che rendono questo territorio senza eguali.

La nostra volontà è di favorire la cooperazione della comunità transfrontaliera, rendendola artefice di un progetto condiviso a partire dall'ideazione per arrivare alla realizzazione di un'opera che sia in grado di unire due anime e due culture sempre nel rispetto delle peculiarità di entrambe. Il nostro non sarà un museo italiano o un museo sloveno, come già esistono, ma un'opera che vuole superare le barriere e, recuperando la conoscenza del passato, parlare alle future generazioni del nostro territorio e consegnare ad esse una preziosa eredità che dovrà essere condivisa e custodita.

Pensando ai possibili benefici economici che il nostro progetto potrebbe assicurare a tutta la comunità transfrontaliera e basandoci su un'affluenza stimata di un totale di 45.000 visitatori nel corso di un anno, abbiamo realizzato un preventivo per la sua realizzazione, ma abbiamo anche calcolato i possibili ricavi. Per quanto riguarda la costruzione delle strutture da zero, se consideriamo l'edificio principale e secondario per un totale di circa 900 mq, la cifra si aggira intorno ai 5 milioni di euro. Includendo anche la realizzazione del parco e la costruzione e ristrutturazione dei sentieri, si arriva a un totale complessivo di circa 9 milioni di euro. Spostando, infine, l'attenzione sui ricavi, la fonte principale di guadagno sarà rappresentata dalle visite guidate nel museo e dalle escursioni con guida sui nostri sentieri. Abbiamo calcolato che solo una percentuale del totale di visitatori usufruirà di questi servizi e abbiamo anche previsto dei prezzi variabili in base al tipo di esperienza che essi vorranno vivere e alla loro età. Considerati questi servizi, l'utile stimato è di circa 300.000 €, mentre per quanto riguarda le vendite del negozio di souvenir e del bar la cifra si aggira intorno ai 200.000€, arrivando a un guadagno annuo di 500.000 €. Naturalmente, l'utile derivante dalle attività previste dal nostro progetto ha un forte potenziale di rialzo, se ipotizziamo un'affluenza maggiore di quella proposta nella stima, che senza dubbio potrà crescere nel corso del tempo.

### 3 Quali attività sono previste nel progetto?

Quali attività verranno svolte nell'ambito del progetto? Le attività sono attrattive per i giovani?  
In che modo vengono coinvolti i giovani?

Il progetto prevede che il museo presenti due aree tematiche: la prima riguarderà principalmente gli aspetti ambientali del Carso, per sensibilizzare la cura di quest'ultimo e per rendere note le caratteristiche uniche e peculiari del territorio, la seconda invece sarà adibita a museo storico, focalizzando l'attenzione sugli avvenimenti della Grande Guerra.

Per quanto riguarda la creazione del piccolo parco intorno all'edificio, non intendiamo intervenire eccessivamente sul paesaggio, che riteniamo opportuno salvaguardare, se non per eliminare la vegetazione bassa e le irregolarità del terreno per renderlo più adatto a diventare una zona di ritrovo e di relax. A partire da quest'area si snoderanno diversi sentieri per esplorare tutta la zona carsica, naturalmente con una lunghezza e una durata del percorso variabili. Alcuni sono già esistenti, ma verranno migliorati e riqualificati per essere all'altezza di una meta turistica rinomata. Altri, invece, potranno essere creati da zero, in modo da ideare percorsi che colleghino i punti più importanti e più ricchi di resti bellici, ma anche gli scorci più mozzafiato per osservare la natura del luogo e ammirarne la bellezza. Questi sentieri si presteranno alla

pianificazione di escursioni libere, ma anche di visite guidate organizzate dal museo, per consentire ai visitatori di seguire un percorso studiato in precedenza e accompagnato da una guida esperta, così da rendere l'esperienza completa e formativa.

La vera novità del progetto è quella di fornire a chiunque la possibilità di vivere un'esperienza unica tra realtà e finzione, sfruttando le più moderne innovazioni tecnologiche, così da rendere possibile nella vita reale qualcosa che finora è esistito solo nella mente dei sognatori a occhi aperti. Sfruttando dei modernissimi visori di realtà aumentata adeguatamente programmati, un visitatore, mentre camminerà sui nostri sentieri e si guarderà intorno, potrà d'un tratto udire degli spari in lontananza, e poi dei passi, sempre più vicini, finché girandosi troverà al suo fianco un soldato della Grande Guerra in marcia verso la sua postazione di tiro, realmente presente al giorno d'oggi, ma ringiovanita di cent'anni agli occhi dell'escursionista, proprio come tutte le altre cose che lo circondano. Tutto potrà essere riportato un secolo indietro e chi lo desidererà potrà ritrovarsi in mezzo alle trincee popolate di soldati, alle battaglie e ai cannoni, come se fosse un fantasma che viene catapultato nel passato. Questo non è tutto, perché, sfruttando la realtà aumentata, non si perde la connessione con la realtà, ma si percepisce semplicemente un insieme di immagini virtuali integrate nel mondo reale. Infatti, i visori ci coprono gli occhi, ma ci permettono di vedere tutto ciò che ci circonda nel presente. Inoltre, questa tecnologia può anche essere utilizzata in escursioni focalizzate sulla natura, facendo comparire per esempio uno sciacallo dorato a grandezza reale, mentre il visitatore percorre il proprio itinerario. Questo magnifico inganno dei sensi può davvero far sognare tutti e farci credere di essere all'interno di un videogioco o di un film, catturando l'attenzione anche dei più giovani, che non sono sempre interessati e curiosi nei confronti del passato. Sarà senza dubbio un'esperienza indimenticabile per coloro che la proveranno ed è altrettanto sicuro che almeno per ora sarebbe la prima del suo genere in Europa e, forse, nel mondo.

Un altro punto di forza del nostro progetto è che vorremmo rendere i giovani, in particolar modo gli studenti delle scuole superiori e gli universitari della comunità transfrontaliera, non solo fruitori del museo e dei nuovi percorsi carsici, bensì partecipi nella realizzazione di tutto questo: per cominciare abbiamo intenzione di bandire un concorso tra studenti di architettura italiani e sloveni. A Gorizia è presente la facoltà di architettura dell'università di Trieste e, in gara con gli studenti di quella di Lubiana, gli aspiranti architetti potranno realizzare dei progetti per il nostro museo. Inoltre, sarà necessario il contributo di studenti di grafica e informatica per la programmazione dei visori. Secondo noi, in questo modo molti giovani potranno sfruttare e dimostrare le proprie conoscenze e competenze e sentirsi parte di un progetto più ampio.

Invece, per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori, abbiamo ideato una collaborazione tra i ragazzi delle scuole agrarie italiane e slovene insieme ad associazioni già esistenti che si occupano della

salvaguardia degli ambienti carsici, come “SOS Carso” o “Curiosi di natura società cooperativa”, al fine di mantenere i sentieri creati in precedenza puliti e in ordine. Considerando la vivacità e la durezza della vegetazione carsica, sarà necessaria una manutenzione piuttosto frequente e agli studenti partecipanti saranno riconosciute ore di Formazione Scuola Lavoro. Questa collaborazione consentirà ai giovani di praticare un'attività parallela a quelle scolastiche, ma allo stesso tempo unica nel suo genere, e sarà anche un'occasione di ritrovo per studenti italiani e sloveni, accomunati dalla cura di un territorio che appartiene sia agli uni sia agli altri.

Infine, i giovani che vivono sulla linea del confine avranno la possibilità di cooperare non solo per il mantenimento dei sentieri, ma anche per la gestione di alcuni settori fondamentali per lo sviluppo e il funzionamento del museo. Ad esempio, gli studenti delle scuole superiori potranno adoperarsi per ideare i vari prodotti del merchandising come magliette, tazze e album. Inoltre, crediamo che sia opportuno garantire ai ragazzi, che frequentano gli istituti con indirizzo turistico e alberghiero di entrambi i lati del confine, l'opportunità di seguire dei tirocini presso la struttura museale per esercitarsi nel ruolo di guida, assistente, receptionist e barista, naturalmente affiancati da altri dipendenti esperti, in vista di un possibile sbocco professionale.

## 4 Quali partner (organizzazioni, associazioni, scuole, università, istituzioni, ecc.) potrebbero essere coinvolti nel progetto?

Quali sono i partner che potrebbero essere coinvolti nel progetto? È previsto il coinvolgimento di organizzazioni e/o associazioni da entrambe le parti del confine? Per quale motivo sono stati scelti questi partner? Qual è il valore aggiunto che potrebbero portare al progetto?

Riteniamo che l'opera potrebbe essere finanziata dai fondi europei, ma in parte anche dalla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dai comuni di Gorizia e Nova Gorica.

Inoltre, per la realizzazione del progetto pensiamo che sia fondamentale il coinvolgimento delle università di Trieste e di Lubiana, in particolare delle facoltà di Architettura e di Informatica, in modo da rendere i giovani studenti protagonisti delle diverse attività previste. Come si è detto, saranno coinvolte anche le scuole italiane e slovene, in particolare gli istituti che operano nei settori agrario, turistico e alberghiero, dal

momento che siamo convinti che i giovani, se non saranno relegati al ruolo di semplici spettatori e fruitori dell'iniziativa, saranno sempre più attenti alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio carsico.

Oltre alle associazioni italiane come “SOS Carso” o “Curiosi di natura società cooperativa”, abbiamo intenzione di includere nel progetto alcuni partner sloveni come il “Civilna iniciativa za Kras”, che si occupa della protezione del Carso dalle strutture invasive e dagli sprechi idrici.

Per quanto riguarda i rapporti transfrontalieri, invece, riteniamo utile rivolgerci all'associazione “Slovenska kulturno-gospodarska zveza SKGZ”, che tecnicamente ha sede sul suolo italiano, ma che da sempre si occupa nella promozione di scambi culturali tra le nostre nazioni e delle dinamiche sociali e linguistiche lungo il confine. Crediamo che sia sempre necessario l'apporto di chi ha già maturato una lunga esperienza sul campo e che lo scambio di idee, il confronto di punti di vista diversi e il dialogo siano strumenti importanti per affrontare il nostro futuro.

*Totale parole per tutte le sezioni (1 – 4): 1907 (ALMENO 1000) (vedi Linee guida, punto 2.2).*

## 1 Explain your project proposal.

What is your project about? What is the main goal of the project? How does it involve actors from both countries along the border between Italy and Slovenia? Why is the cross-border nature of the project essential? Is the project sustainable in the long term? Can it be replaced in other contexts, different from the original one?

The project we have been working on has the purpose to promote the unique territory that characterizes the border area between Italy and Slovenia. Our goal is to foster maintenance and enhancement of this area, making it more widely known, trying to make appreciate the environmental aspects, such as flora and fauna, typical of Karst as well as the historical-cultural ones. Karst is in fact an outdoor museum where the First World War was fought, where you can admire trenches and walking paths, observatories and monuments dating back to that period, by simply walking among the vegetation. We believe that, considering its high tourist potential, making this area more accessible can attract a higher number of visitors, arising interest in the history of our territory.

Different populations have shared a common past in the Karst highland for centuries. Still today, Italians and Slovenians live in this area, share the same history and the same historical events. In our opinion, the people living on the border should not feel separated from a line which is now basically imaginary; on the contrary, it should be considered as an integrating part of a magnificent territory that does not recognize the barriers imposed by humans in the past or the present.

Our idea is to carry out a museum in a location as close as possible to the border, in order to attract both Slovenian and Italian visitors, as well as tourists from every corner of the world.

A souvenir and merchandising shop will be on site, while a refreshment area/cafeteria will be provided in a secondary structure close to the main building. A small park conceived as a relaxing area will be planned; many different walking paths will be devised to explore and know the surroundings.

Doberdò del Lago and the nearby area is one of the places here that best embodies this need for its history and its position.

We believe that our project might be sustainable in the long term because of the advantages it could offer to the cross-border community according to the social, environmental, economic and cultural outlook; the same project could also be implemented in other border areas, such as around Tarvisio, where interrelations among Italy, Slovenia and Austria are very important.

## 2 How does it affect the community? Which problems, issues and needs does it tackle?

What needs and challenges of the cross-border community does it address? How can it benefit the cross-border community? Do the activities encourage integration within the cross-border community?

The Karst area is already well known and visited, but with the addition of a suitable structure, it could be transformed into a tourist attraction in its own right, capable of capturing the interest of schoolchildren, hikers and holidaymakers, allowing everyone to learn about the characteristics that make this area unique.

Our aim is to encourage cooperation between the cross-border community, making it the architect of a shared project, from its conception to the creation of a work that is capable of uniting two souls and two cultures, while respecting the unique characteristics of both. Ours will not be an Italian or Slovenian museum, as already exist, but a work that aims to overcome barriers and, by recovering knowledge of the past, speak to future generations about our territory and hand down to them a precious heritage that must be shared and preserved.

Considering the potential economic benefits that our project could bring to the entire cross-border community and based on an estimated total of 45,000 visitors over the course of a year, we have drawn up a budget for its implementation, but we have also calculated the potential revenues.

As regards the construction of the structures from scratch, if we consider the main and secondary buildings for a total of approximately 900 square metres, the figure is around 5 million euros. Including the creation of the park and the construction and renovation of the paths, the total comes to approximately 9 million euros. Finally, turning our attention to revenue, the main source of income will be guided tours of the museum and guided excursions on our paths. We have calculated that only a percentage of the total number of visitors will use these services, and we have also provided for variable prices based on the type of experience they want to enjoy and their age. Considering these services, the estimated profit is approximately €300,000, while sales from the souvenir shop and café are expected to be around €200,000, resulting in an annual profit of €500,000. Naturally, the revenue deriving from the activities planned by our project has an important upside potential, if we assume a higher turnout than that proposed in the estimate, which will undoubtedly increase over time.

## 3 Which project activities are foreseen?

What activities will be carried out as part of the project? Are they attractive to young people? How are young people involved in the activities?

The project envisages two thematic areas in the museum: the former will mainly deal with Karst environment, in order to raise awareness of necessary care and inform on the unique features of the area; the latter will host a historical museum, focusing on World War First.

As regards the creation of the small park around the building, we do not intend to interfere excessively with the existing landscape, which we believe should be preserved, except to remove low vegetation and uneven ground to make it more suitable as a meeting and relaxation area. Several paths will branch off from this area to explore the entire Karst area, naturally with varying lengths and durations. Some already exist, but will be improved and upgraded to meet the standards of a renowned tourist destination. Others, on the other hand, will be created from scratch, in order to design routes that connect the most important points rich in war remains, but also the most breathtaking views to observe the nature of the place and admire its beauty. These trails will be suitable for planning independent excursions, but also for guided tours organised by the museum, allowing visitors to follow a pre-planned route accompanied by an expert guide, thus making the experience complete and educational.

The real innovation of the project consists of offering everybody the chance of living a unique experience between reality and fiction, making use of the most recent technological innovations, in order to make it possible what was only imagined. Using state-of-the-art augmented reality headsets, visitors walking along our trails and looking around will suddenly hear gunshots in the distance, followed by footsteps getting closer and closer, until they turn around to find a soldier from the Great War marching towards his firing position, truly present today, but rejuvenated by a hundred years in the eyes of the hiker, just like everything else around them. Everything can be taken back a century, and those who wish to do so can find themselves in the midst of trenches populated by soldiers, battles and cannons, as if they were ghosts catapulted into the past. That's not all, because augmented reality means you don't lose touch with reality, you simply perceive a set of virtual images integrated into the real world. In fact, the headsets cover your eyes, but allow you to see everything around you in the present. In addition, this technology can also be used in nature-focused excursions, for example, by making a life-size golden jackal appear as the visitor walks along their route. This magnificent deception of the senses can really make everyone dream and believe that they are inside a video game or film, capturing the attention of even the youngest visitors, who are not always interested in the past. It will no doubt be an unforgettable experience of its kind in Europe and perhaps in the world.

Another strength of our project is that we would like to involve young people, especially high school and university students from the cross-border community, not only as visitors to the museum and the new karst trails, but also as participants in the realisation of all this. To begin with, we intend to launch a competition between Italian and Slovenian architecture students. Gorizia is home to the Faculty of Architecture of the University of Trieste, and aspiring architects will be able to compete with students from Ljubljana to create designs for our museum. In addition, we will need the help of graphic design and IT students to programme the viewers. We believe that this will enable many young people to use and demonstrate their knowledge and skills and feel part of a larger project.

On the other hand, as regards secondary school students, we have planned a cooperation between the students attending the local Agrarian and Farming School from Italy and Slovenia with some associations dealing with the safeguard of Karst environment, such as "SOS Carso" or "Curiosi di natura società cooperativa", in order to carry out path maintenance. Considering the vitality and hardiness of Karst vegetation, fairly frequent maintenance will be necessary, and participating students will receive School Work Training hours. This collaboration will allow young people to engage in an activity that is parallel to their schoolwork, but at the same time unique, and will also be an opportunity for Italian and Slovenian students to work together, united by their care for a territory that belongs to both of them.

Finally, the young people living on the border will be able to cooperate not only for path maintenance, but also to manage some fundamental aspects for the development and the working of the museum. For example, secondary school students will be given the possibility to design various merchandising products like T-shirts, mugs and albums. Moreover, we think it is appropriate to offer students attending Tourist and Hotel Management Secondary schools in both border areas the opportunity to attend some training experience

within the museum site; in this way, they will be able to do some training as tour guide, receptionist, assistant and bartender.

## 4 Which partners (organization, club, school, university, institution etc.) could be involved in the project?

Which partners could be involved in the project? Will organizations and/or associations from both sides of the border be involved? Why were these partners chosen? What added values could they bring to the project?

We believe that the project could be financed by European funds, but also partly by the autonomous region of Friuli-Venezia Giulia and the municipalities of Gorizia and Nova Gorica.

Furthermore, we believe that the involvement of the universities of Trieste and Ljubljana, in particular the faculties of Architecture and Computer Science, is essential for the implementation of the project, so that young students can play a leading role in the various activities planned. As mentioned, Italian and Slovenian schools will also be involved, particularly those operating in the agricultural, tourism and hospitality sectors, as we are convinced that young people, if not relegated to the role of mere spectators and users of the initiative, will be increasingly attentive to the protection and enhancement of the Karst region.

In addition to the Italian associations “SOS Carso” and “Curiosi di natura società cooperativa”, we have planned to involve in the project some Slovenian partners like “Civilna iniciativa za Kras” which deals with Karst protection from invasive structures and water waste.

As for cross-border relations, we believe it would be useful to contact the association ‘Slovenska kulturno-gospodarska zveza SKGZ’, which is technically based on Italian soil but has always been involved in promoting cultural exchanges between our nations and social and linguistic dynamics along the border. We believe that the contribution of those who have already gained extensive experience in the field is always necessary and that the exchange of ideas, the comparison of different points of view and dialogue are important tools for facing our future.

*Total number of words for section 1 to section 4: 1839 (AT LEAST 1000 words).*